

C) FONDO SPECIALE IVS PER I CALCIATORI, GLI ALLENATORI DI CALCIO ED I PROFESSIONISTI SPORTIVI

La gestione finanziaria del Fondo evidenzia un complesso di entrate di competenza pari a 28,2 miliardi ed un complesso di uscite di competenza pari a 29,8 miliardi,

Aggiungendo alle entrate l'importo del disavanzo di amministrazione all'inizio dell'esercizio, che è stato calcolato in 8,6 miliardi, si ottiene un disavanzo finanziario di competenza per il 1995 di 10,2 miliardi, come evidenziato nel prospetto che segue.

FONDO SPECIALE CALCIATORI, ALLENATORI DI CALCIO E PROFESSIONISTI SPORTIVI GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA ANNO 1995 <i>(cifre espresse in miliardi di lire)</i>	
DESCRIZIONE	IMPORTI
ENTRATE	
- Entrate contributive	24,5
- Trasferimenti attivi correnti	0,5
- Altre entrate correnti	3,2
Totale entrate correnti	28,2
- Entrate in c/capitale e per accensione di prestiti	-----
- Entrate aventi natura di partite di giro	-----
Totale entrate	28,2
USCITE	
- Prestazioni istituzionali	20,6
- Trasferimento passivi correnti	2,3
- Altre spese correnti	1,0
Totale uscite correnti	23,9
- Uscite in c/capitale e per estinzione di prestiti	5,9
- Uscite aventi natura di partite di giro	-----
Totale uscite	29,8
Saldo	1,6
disavanzo di amministrazione al 31/12/94	8,6
disavanzo di competenza previsto	10,2

Il risultato finanziario negativo scaturisce interamente dal disavanzo registrato nei movimenti in conto capitale per effetto delle anticipazioni del fondo a favore delle altre gestioni amministrate dall'Ente.

Se si prende in considerazione soltanto la gestione di parte corrente si rileva, infatti, un avanzo di 4,3 miliardi.

Tale situazione può essere più agevolmente compresa se si esaminano il conto economico ed il conto patrimoniale per il fondo speciale professionisti.

Trova ulteriore conferma, altresì, quanto già rimarcato nella relazione al bilancio del precedente esercizio in merito al fatto che, benché il confronto fra le entrate e le uscite di parte corrente continui a dare un risultato di segno positivo, negli ultimi anni, a causa soprattutto del continuo aumento delle prestazioni pensionistiche e nonostante la riduzione del contributo di solidarietà dovuto all'INPS, il differenziale tra tali componenti va progressivamente diminuendo, passando tra 10,2 miliardi nel 1992, a 9,2 miliardi nel 1993, 7,1 miliardi nel 1994 ed a 4,3 miliardi nel 1995.

Passando ad una analisi più dettagliata si evidenzia che il gettito contributivo del Fondo si è attestato a L. 24,5 miliardi con un decremento di 1,3 miliardi pari al 5,17% rispetto al gettito definitivo dell'esercizio 1994.

Tra le entrate diverse meritano menzione quelle attinenti ai proventi patrimoniali, pari a L. 2,0 miliardi. Esse sono state calcolate, sulla base di quanto disposto dall'art. 7, 2° comma della L. 14 giugno 1973, n.366, ripartendo fra le gestioni dell'ENPALS le entrate che l'Ente ha realizzato a tale titolo nel 1995, previa deduzione dei corrispondenti oneri patrimoniali.

Dal lato delle uscite, le spese correnti ammontano in 23,9 miliardi.

Di esse: 23,1 milioni sono spese per gli Organi dell'Ente, 537,9 milioni sono oneri per il personale in attività di servizio, 99,1 milioni sono oneri per il personale in quiescenza, 278,8 milioni sono spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizio.

Le altre uscite correnti sono rappresentate, in massima parte, delle spese per prestazioni istituzionali, pari a 20,6 miliardi, e dai trasferimenti passivi, pari a 2,3 miliardi.

Le prestazioni istituzionali hanno risentito di un maggiore onere per effetto dalla immissione nei ruoli di pagamento di ulteriori n. 111 beneficiari.

Fra i trasferimenti passivi, oltre al contributo per il finanziamento degli Istituti di patronato, stabilito in 65,2 milioni, e ai contributi degli asili nido, stabiliti in 205,1 milioni, merita particolare attenzione il contributo di solidarietà ex art. 25 della Legge 28 febbraio 1986, n. 41, che, con un importo di 2,1 miliardi, ne rappresenta ben il 91,30 %.

Le spese in conto capitale presentano impegni per 5.939,0 milioni e sono costituite in massima parte da 5.986,0 milioni di anticipazioni di cassa che il Fondo ha fatto alle altre gestioni che, nel corso del 1994, non hanno potuto disporre dei mezzi finanziari sufficienti a far fronte a tutti gli impegni di spesa.

I restanti 43,0 milioni sono le quote di pertinenza del Fondo per far fronte alle erogazioni del trattamento di fine rapporto ai dipendenti che hanno cessato il servizio nel corso dell'anno 1995.

Oltre al rendiconto finanziario è stato predisposto il consueto rendiconto economico, che presenta un complesso di proventi pari a 29,5 miliardi ed un complesso di spese pari a 24,0 miliardi con un conseguente avanzo di 5,5 miliardi.

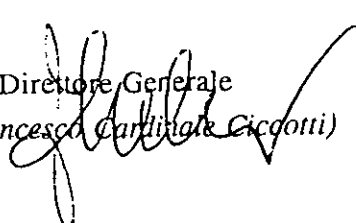
Relativamente alle singole voci che compongono il rendiconto economico valgono le stesse considerazioni svolte in merito alle entrate e uscite correnti del rendiconto finanziario.

Occorre soltanto aggiungere che fra i componenti che non danno luogo a movimenti finanziari, oltre ai fitti figurativi, ammontanti a L. 8,8 milioni, all'accantonamento al fondo indennità di anzianità del personale, stabilito in 54,7 milioni, che sono stati calcolati sulla percentuale di ripartizione delle spese di amministrazione è stato iscritto fra le entrate, la variazione intervenuta nei residui attivi per contributi relativi agli anni precedenti misurata in L. 1.264, 8 milioni.

A conclusione della non facile disamina dei conti dell'Ente, pervenuto ad una fase cruciale del suo tormentato cammino in cui sembra intravedersi la prospettiva dell'agognata riforma strutturale con il conseguente risanamento gestionale, corre l'obbligo di rivolgere un sentito ringraziamento agli Organi Collegiali per la vigile, costante attenzione con la quale hanno seguito l'evolversi della vita istituzionale dell'Ente: Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Comitato di Vigilanza, ognuno per la parte di competenza hanno stimolato, sostenuto, in sostanza guidato l'opera di chi come il sottoscritto ha la responsabilità di garantire il soddisfacente funzionamento della "macchina" amministrativa dell'Ente.

Un profondo ringraziamento va infine alle Organizzazioni Sindacali, che hanno interpretato il loro ruolo con spirito partecipativo e al personale di ogni ruolo e livello che ha operato, spesso in condizioni estremamente difficili per la esiguità delle dotazioni e la sempre maggiore complessità degli adempimenti, consentendo all'Ente di conseguire le sue finalità istituzionali.

Il Direttore Generale
(Dott. Francesco Cardinale Cicchetti)



RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE

Signor Commissario,

L'elaborato che è stato sottoposto all'esame del Ccollegio si articola, in un rendiconto finanziario generale, in cui sono inseriti tutti i movimenti indipendentemente dal fatto che riguardino la gestione dei lavoratori dello spettacolo o del fondo speciale dei giocatori ed allenatori di calcio e del fondo di previdenza del personale e, da n. 3 rendiconti finanziari separati, riferiti alle citate gestioni.

Analogamente è stato predisposto un rendiconto economico-patrimoniale generale accompagnato da tre rendiconti separati per le sopraindicate gestioni.

Ciò premesso devesi rilevare che l'elaborato in questione, nonostante i ripetuti solleciti di questo Collegio, è stato portato all'esame di questo Collegio e del Commissario nel mese di giugno 1996, in ritardo cioè rispetto al termine del 30 aprile, previsto dall'art. 32 del regolamento.

L'evidente carenza di personale, 364 unità al 31/12/95 compresi i dirigenti, rispetto alle 558 unità previste, giustifica parzialmente il ritardo evidenziato, eventuali impedimenti di ordine tecnico interni all'Ente debbono comunque essere rimossi dagli Organi responsabili al fine di evitare il ripetersi dei lamentati ritardi.

* * * * *

Prima di passare ad esaminare i dati relativi agli accertamenti delle entrate ed agli impegni delle uscite è d'uopo richiamare all'attenzione di codesto Organo Amministrativo che il bilancio di previsione, per il 1995, esponeva in complesso previsioni iniziali di entrate di competenza per 1.087.016,2 milioni e di spese per 1.232.937,4 milioni con un disavanzo finanziario previsto di 145.921,2 milioni.

Nel corso della gestione sono state apportate variazioni nette aumentative delle entrate per milioni 88.311,5 e in aumento delle spese per milioni 73.545,0 di guisa che il previsto citato disavanzo è passato a 131.154,7 milioni in sede di previsione definitiva; tali variazioni non sono state ancora approvate dal Ministero, che si è riservato le relative valutazioni in sede di esame del conto consuntivo 1995

Analogamente il conto economico del bilancio di previsione 1995 presentava i seguenti dati iniziali:

- proventi per 932.442,7 milioni a fronte di un complesso di costi e spese per 1.074.508,2 milioni, con un disavanzo economico previsto in 142.065,5 milioni.

In conseguenza delle variazioni effettuate nel corso dell'esercizio misurate in un aumento dei proventi per 71.011,5 milioni e un incremento dal lato dei costi e delle spese per 56.245,0 milioni, il disavanzo economico è passato a milioni 127.299,0-.

Il conto patrimoniale del bilancio consuntivo 1994 presentava i seguenti dati finali:

Attività	457.459,5	milioni
Passività	<u>590.390,7</u>	milioni
Disavanzo patrimoniale 1994	<u>132.931,2</u>	milioni

Premesso quanto sopra, si ritiene opportuno evidenziare nei prospetti che seguono i risultati complessivi della gestione finanziaria e patrimoniale dell'Ente con il relativo conto economico, ponendo a confronto i relativi dati con quelli conseguiti nel bilancio consuntivo 1994

SITUAZIONE FINANZIARIA
(Cifre espresse in milioni di lire)

ENTRATE			USCITE		
TITOLI	1994	1995	TITOLI	1994	1995
Correnti Tit. I - II - III	832.889	978.336	Correnti Tit. I	982.555	1.099.126
Conto Capitale Tit. IV - VI	7.425	7.369	Tit. II - III	8.561	7.955
Partite di giro	141.272	156.593	Partite di giro	141.272	156.593
Totale generale	981.586	1.142.298	Totale generale	1.132.388	1.263.674
Disavanzo finanziario	150.802	121.376			
Totale a pareggio	1.132.388	1.263.674	Totale a pareggio	1.132.388	1.263.674
Il disavanzo finanziario è pari a					121.376

RENDICONTO PATRIMONIALE

1994

1995

Attività : Liquidità

Residui attivi	175.586
Crediti	3.288
Immobili	276.490
Immob. tecniche	2.096

194.458
3.234
276.490
2.140

Totale attività + 457.460

+ 476.322

Passività	Residui passivi	260.244
	Debiti	202.345
	Fondo accant.	17.604
	Poste	
	rettificative	52.838
	Ratei passivi	57.360

291.773
309.747
18.130
55.793
56.008

Totale passività -590.391

-731.451

Disavanzo patrimoniale -132.931

Disavanzo patrimoniale -255.129

CONTO ECONOMICO

(Cifre espresse in milioni di lire)

	1994	1995
ENTRATE		
Componenti di natura finanziaria	832.889	978.336
Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari	37.541	59.925
Totale Entrate	870.430	1.038.261
Disavanzo Economico	176.613	122.198
Totale a pareggio	1.047.043	1.160.459
USCITE		
Componenti di natura finanziaria	982.555	1.099.126
Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari	64.488	61.333
Totale uscite	1.047.043	1.160.459

Al riguardo, si osserva quanto segue:

il disavanzo finanziario registrato, minore sia rispetto al bilancio di previsione assestato 1995 per miliardi 9,8, sia rispetto al conto consuntivo 1994, per miliardi 29,4 va sostanzialmente imputato ai seguenti fenomeni di gestione registrati nel corso dell'anno:

- 1) il gettito contributivo del 1995 risulta maggiore di quello registrato nel 1994 per 77,9 miliardi anche se rispetto a quello evidenziato nel bilancio di previsione assestato del 1995, evidenzia una differenza negativa di circa 18,0 miliardi dovuta ad eccessivo ottimismo.
A tale risultato si è comunque giunti soprattutto per effetto del condono, e per la consistente azione ispettiva svolta dall'Ente.
- 2) Maggiore spesa per prestazioni per circa 95,4 miliardi, rispetto all'anno precedente, dettagliatamente indicate nella relazione del Direttore Generale.
- 3) Il minor gettito per fitti di immobili rispetto alla previsione è dovuto, in via principale, al mancato aggiornamento del canone di locazione della Casa di Riposo Italia Talenti, il cui contratto è stato stipulato nel mese di marzo 1996, ed alla risoluzione del contratto di locazione con la Società Servizi Tecnici relativo allo stabile di Via Nizza 152 - 154.
- 4) Quanto alle spese per prestazioni il Collegio rileva che rispetto all'esercizio precedente hanno subito un incremento del 10,56%.
- 5) Il conto finanziario non include oneri di competenza dell'esercizio che non hanno dato luogo ad impegni formali, pur trattandosi di oneri certi stimati dall'Ente in lire 56,008 miliardi.

Si tratta di oneri relativi a pratiche presentate nel 2° semestre 1995 e supplementi o ricostituzioni di pensione.

Tali oneri sono evidenziati, peraltro, nel conto economico e in quello del patrimonio.

La stima di lire 56,008 miliardi è stata effettuata sulla base delle seguenti analisi:

Nuovi trattamenti:

vecchiaia	$750 \times 17,6 \times 0,5 =$	6,2 mld.	
anzianità	$670 \times 26,0 \times 0,5 =$	8,7 mld.	
invalidità	$100 \times 11,4 \times 0,5 =$	<u>0,6 mld.</u>	15,500 mld.

Convenzioni internazionali:

$400 \times 0,08 \times 12 =$	0,384 mld.
-------------------------------	------------

Supplementi:

$3.847 \times 0,150 \times 37 =$	21,300 mld.
----------------------------------	-------------

Ricostituzioni:

$1,154 \times 0,070 \times 30 =$	2,400 mld.
----------------------------------	------------

Trasformazione pensioni da provvisorie a definitive:

$5.611 \times 0,120 \times 24 =$	16,200 mld.
----------------------------------	-------------

Ratei maturati e non riscossi:

$200 \times 1,120 =$	<u>0,224 mld.</u>
----------------------	-------------------

56,008 mld.

Appare ovvio che la sussistenza di tali oneri, sotto un profilo sostanziale, aggrava, per una somma di pari importo, il disavanzo di esercizio.

- 6) In ordine all'entità del costo delle nuove prestazioni, in base ai dati forniti dalla Direzione Generale, si è potuto rilevare una notevole riduzione rispetto al 1994. Si notano però notevoli incrementi riguardo al costo della trasformazione delle pensioni da provvisorie a definitive ed al costo delle ricostituzioni e dei supplementi.

Il costo medio annuo, infatti, per singola prestazione nel 1994 è risultato pari a L. 23.400 milioni a fronte di L. 20.800 milioni per il 1993 con un incremento di circa il 12,5%.

Resta comunque il problema primario dell'Ente costituito dal differenziale tra entrate contributive (769.840,9 milioni) e uscite per prestazioni (998.762,3 milioni) per il quale si richiama quanto dettagliatamente esposto nella relazione del Direttore Generale.

La riforma pensionistica introdotta dal Decreto Legislativo 503/1992, e i conseguenti maggiori introiti contributivi per i suoi effetti limitati e comunque destinati ad incidere sulla spesa a lungo termine, non sembra in grado, nel breve periodo, di contenere l'espansione della spesa per prestazioni, alimentata anche dalla disciplina pensionistica vigente nel regime assicurativo gestito dall'ENPALS, che è da considerarsi particolarmente vantaggiosa.

D'altro canto a tutt'oggi non sono ancora intervenuti i provvedimenti delegati di cui all'art. 2, comma 22 ex legge n. 335/95 che potrebbero consentire l'avvio del processo di riequilibrio della gestione così come previsto dalla delega stessa.

In tale contesto dovrà essere attuata una riforma specifica del sistema previdenziale del settore che consenta di ripristinare il necessario equilibrio della gestione finanziaria dell'Ente attraverso una imposizione diretta, ovvero, ove riconosciuto il carattere eminentemente sociale, attraverso il completo trasferimento degli oneri cosiddetti impropri a carico del bilancio dello Stato.

Attualmente si rileva che per i soli oneri relativi all'integrazione al trattamento minimo pari a circa L. 102 miliardi, sono stati rimborsati dallo Stato nel 1995 nella misura di L. 79 miliardi.